

Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro
giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

QUANDO IL PASSERO E'
SOLITARIO LA PASSERA
E' DA UN'ALTRA PARTE

Nuovissima serie Numero 25
27 marzo 2006

Sor Paolo
Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net
ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno



**“Sono eletto dal popolo!” disse il politico e si sentì
autorizzato a fare scempio del popolo.**
Pubblicazione umoristica illustrata

Una copia Euro 0

La liberazione di Berlusconi dalla prigionia del Gran Sasso

Con una ardita e fortunata impresa di due elicotteri apaches, gli americani, su ordine del Presidente G. Bush, liberano Silvio Berlusconi, prigioniero nel Rifugio Franchetti, e lo portano a New York. Il Cavaliere era stato arrestato all'indomani delle elezioni del 10 aprile, vinte dai comunisti, quando, dopo un colloquio con il Presidente della Repubblica Ciampi, era stato fatto salire su un'autoambulanza partita per ignota destinazione. Poi l'individuazione della sua prigionia da parte della CIA e la liberazione. Bush vorrebbe ora affidare a Berlusconi il compito di formare in Italia il Regno di Arcore, assumendo il titolo di Silvio I, e contrapporsi al Governo Repubblicano di Romano Prodi. Sarà guerra civile ?

“Vi affido un incarico di enorme importanza, la liberazione del mio amico Berlusconi, che io non voglio e non posso abbandonare nel momento del pericolo”. Sembra siano state queste le parole con le quali il Presidente degli USA George Bush ha dato ai marines saliti su due apaches che stavano per spiccare il volo verso il Gran Sasso, dove la CIA aveva individuato la prigionia dove i comunisti tenevano prigioniero Silvio Berlusconi. “Berlusconi va liberato subito, non si può lasciare l'Italia nelle mani di quel Prodi ostaggio dei comunisti” aveva detto Bush ai suoi più stretti collaboratori all'indomani dell'arresto di chi aveva guidato le sorti dell'Italia per cinque anni ed era stato scalzato dall'avvento di Romano Prodi. Bush si era espresso così subito dopo aver appreso che Berlusconi, al termine di un colloquio avuto con il Presidente Ciampi, era stato invitato a salire su una autoambulanza da un appuntato dei carabinieri, che gli aveva detto di doverlo condurre in un luogo sicuro, per sottrarlo alla minacciata cattura da parte dei sindacalisti. Da allora di Silvio Berlusconi non si era più avuta notizia e si ignorava dove fosse tenuto prigioniero. Bush aveva subito convocato diversi ufficiali per sceglierne uno cui affidare la delicata e difficile missione di individuare la prigionia di Berlusconi e di liberarlo. La scelta era caduta sul sergente dei



marines Sette Skerzeny, la cui taglia atletica e la cui sicurezza di modi lo impressionavano. Il sergente Stronzeny non ha tradito la fiducia del Presidente Bush e l'impresa di liberare Berlusconi dalla sua prigionia è stata coronata da successo. I due apaches sono atterrati sul piccolo spiazzo antistante il Rifugio Franchetti, sul versante teramano del Gran Sasso, nel primo pomeriggio di ieri e hanno prelevato Berlusconi, salito a bordo di uno dei due elicotteri, che si sono subito levati in volo. Poche ore dopo gli apaches si sono posati sull'aeroporto di Pescara, dove era in attesa un aereo che ha portato Berlusconi a New York. Qui giunto Berlusconi è stato salutato calorosamente da Bush, il quale gli ha subito esternato

la sua intenzione strategica di ricondurlo in Italia per costituire il Regno del Nord, che avrà sede ad Arcore e si avvarrà dell'apporto prezioso degli uomini della Lega di Bossi, chiamati a far parte del governo. Nelle intenzioni strategiche di George Bush, Berlusconi assumerà il titolo di Silvio I, Re d'Italia. In molti temono che possa scoppiare in Italia una guerra civile tra l'attuale Governo Repubblicano guidato da Romano Prodi e il nuovo Governo Monarchico fondato da Silvio I. Intanto in una intervista rilasciata al “New York Times” (in perfetto inglese) Silvio Berlusconi ha annunciato che metterà sotto accusa i traditori che determinarono la sua caduta nell'ultima riunione del Gran Consiglio della Casa della Libertà, favorendo l'avvento dei comunisti di cui egli ha detto essere ostaggio Romano Prodi. Per i suoi ex-alleati, che egli considera ora traditori, cioè Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini, Berlusconi pensa ad un processo, che dovrebbe tenersi a Pontida, dove i due si trovano prigionieri delle armate verdi della Lega Nord di Bossi. Se nel processo Fini e Casini non riusciranno a discolarsi dalle accuse, saranno condannati alla calcingolazione, cioè saranno portati in un luogo idoneo e saranno presi pubblicamente a calci in culo dai passanti.

Sir Paul



Gratta e vinci anomali
Sequestrati a Teramo 22 mila tagliandi del noto gioco a premi del Gratta e vinci. Gli investigatori si sono insospettiti perché sulla facciata del talloncino la dicitura recitava: “Gratta e scoprirai cosa c’è sotto il pavimento del Duomo. In premio riceverai un’omelia gratis”.



Attori per un giorno, se si vuole

Tutti a Cineramnia

Dal 5 al 10 giugno torna Cineramnia. L’assessore alla cultura, Mauro Di Dalmazio, ha dichiarato recentemente che nell’appuntamento filmografico saranno impegnati intelligenze e talenti teramani. Quando i giornalisti hanno chiesto i nomi, l’avvocato ha preferito lasciar perdere, per poi rispondere indispettito: “Io...non vi basta!?...Avvocato, bella presenza, e con una capoccia cosil”. L’80% delle riprese saranno realizzate a Teramo però in esterna. Scartati quindi il gazebone (opzionato fino al 2050 da De Fabritiis di Tv6: l’ultima intervista è riservata a Sperandio nella trasmissione “La Teramo d’un tempo, ovvero l’era dei marciapiedi”) e scartati anche i siti archeologici, non rimane quindi che l’ex manicomio (ritenuto giustamente spazio aperto, perché a breve si prevede il cedimento dei tetti). Frattanto sono partiti i provini. Gianni Chiodi si è presentato con “The sixt sense – il sesto senso”, il film del regista Night Shyamalan: “L’avevo detto io che la discarica franava” è stata la parte brillantemente recitata dal primo cittadino. Gianni Di Paolo ha rappresentato “Il Tè nel deserto”: si è seduto con una teiera a Piano D’Accio, lì dove dovrebbe sorgere lo stadio ed il centro commerciale, facendo la

“ola” da solo. Ma l’esibizione dell’assessore ai lavori pubblici è stata nettamente surclassata da quella di Ezio Torelli, che recitava Titanic; l’interpretazione ha raggiunto i massimi livelli quando il fruttivendolo ha raffigurato la parte di Leonardo Di Caprio che faceva calare la scialuppa di salvataggio dalle mura del nuovo centro commerciale in fiamme e sotto un violento diluvio; se l’è cavata perché c’era solo un piano (con l’altro ci hanno fatto i gradini dei distinti). Giorgio D’Ignazio ha recitato senza infamia e senza lode una scena del “The Truman Show”: l’assessore al commercio credeva che dopo il mercatino dei fiori in Via Veneto non ci fosse più nulla, quando gli hanno detto che invece c’era dell’altro, l’assessore al commercio è sbottato in un pianto prolungato e sconsolato. Invece Rocco Salini ha riportato un brano di “007 la morte può attendere”: in doppio petto blu, l’ex sottosegretario per pochi giorni, ha dato sfoggio della sua fama imperitura, balzando da un banco all’altro, da uno scranno all’altro, fino a scalare il campanile dell’Udeur teramano; Doriano Di Benedetto, per stanare l’immortale, ha cercato di approntare una scalata parallela ma non ce l’ha fatta.

Smemoranda – non dire Gatto se non ce l’hai nel sacco
Paolo Gatti ha dichiarato a *Il Centro* di mercoledì scorso che “conta di lasciare una città molto diversa da quella che aveva trovato”. Il giovane assessore però non ricorda quello che trovò all’inizio del suo mandato. E anche prima. Le ultime notizie danno Paolo Gatti a casa dello storico televisivo, Franco Baiocchi, per visionare i reperti filmati di un tempo: per ora si è sorbito 45 cassette vhs di sei ore l’una di Zuzzù e Chiacchià, le due esilaranti marionette (20 puntate con bastonate sul giuliese, le restanti senza), 189 puntate di “Il calcio sui maccheroni”, condotte da Elso Serpentinei, “L’ora dell’intellettuale” su Radio Teramo, lo spareggio Fano-Teramo disputato a Terni, un’intervista a Osvaldo Iaconi, 23.000 puntate di Giacobbo, il noto personaggio agricolo impersonato da Vincenzo Cimini (sempre con lo stesso sfondo in studio, e puntata rara con lo sfondo di Caprafico, rarità per i collezionisti), 200 cassette del programma erotico “Notte calda”, con la nonna di Eva Grimaldi, 15 cassette di “La preta marmarata”, per finire 34.789 crash in Piazza Garibaldi, motivo di un noto spot, in cui una Mercedes grigia metallizzata tamponava un’altra auto. L’ottimismo del giovane assessore è rinomato: “Devo ancora visionare l’inaugurazione del Palazzetto dello sport e ci siamo”.

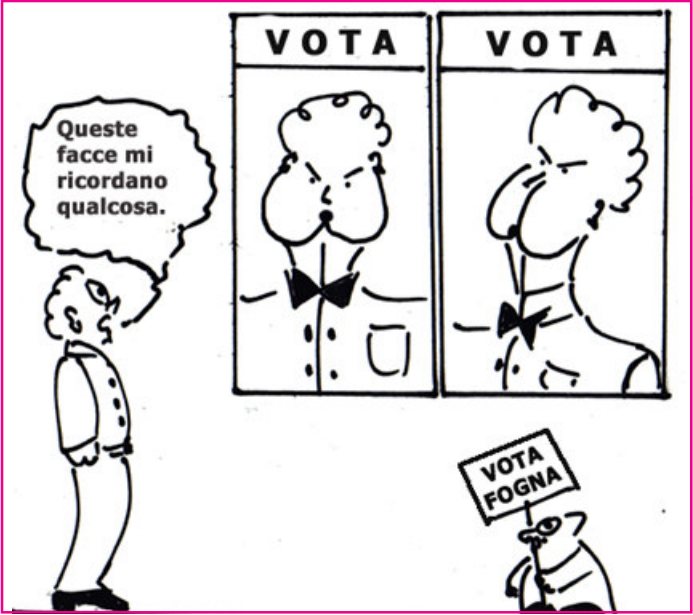
DANTE D’ELPIDIO spera in um miracolo alla Lourdes: essere eletto **deputato**, lui che non riesce nemmeno a farsi eleggere **consigliere comunale** a Notaresco.



I TITOLI DE **Il Messaggero**

Svaligate le uova ? E perché mai ? Da quando si svaligiano le uova ? Ah, forse erano Kinder con sorpresa e i ladri speravano di trovare grosse sorprese. Ah ah ah !

Benzodiazepina		Elisabetta
Non giova, non c’è l’effetto. Ebbro è il pazzo. Arrancando, cerca Dio.		Profumo dei ventanni, come pesco in fiore, misto a odore di viole. Vicino al forte castello un grande amore muore..
Lizzari		Lizzari



Per rispetto delle elettrici ed
elettori d'Abruzzo e per stima
nei confronti del mio
amico Rocco Salini
A chi mi chiederà
il finché della Repubblica
della Campania
C. Mastella
Teramo 17.17.006

IL DOCUMENTO ORIGINALE

L'impegno scritto di pugno da Clemente Mastella

Per rispetto delle elettrici ed
elettori d'Abruzzo e per stima
nei confronti del mio amico
Rocco Salini dichiaro che
sceglierò il Senato della Re-
pubblica della Campania.
C.Mastella
Teramo 17.17.006



IL PERSONALE COSTA TROPPO così dice la locandina de *Il Messaggero*.

Vuoi vedere che il personale è tutto
femminile ?

O, forse, è la particolare logica lin-
guistica de *Il Messaggero*:

**Costa quanta ?
Costa troppa !**



**Mastella: «Mi di-
metterò a favore
di Salini, ecco la
firma»**

Tocca Teramo con
un'ora di ritardo, ri-
spetto alla tabella di
marcia, il tour abruzzese
di Clemente Ma-
stella (nella foto). Sala del mutilato af-
follata e ingentilita da fiori arancioni in
sintonia cromatica con la sciarpa del
leader dell'Udeur che spazza subito
ombre maliziose da «una lista abruzzese
per gli abruzzesi». Non sarà lui senato-
re in Abruzzo, chiarisce, e anzi, per dar
forza all'affermazione, prende carta e
penna e sottoscrive l'impegno con l'elet-
torato abruzzese. [omissis] «Non c'era
bisogno di nessuna carta, Mastella è un
galantuomo», sigla Salini nel botta e ri-
sposta di stima e amicizia. [omissis]
P.Lomb. (Da *Il Messaggero*)



SALINI

Clemente e Rocco,
se furbo è l'uno,
l'altro non è sciocco.

MASTELLA

Rocco e Clemente,
se l'uno è scaltro,
l'altro non demente.

Una smentita

La riproduzione dell'originale del documento firmato da Clemente Mastella (vedi sopra) ha smentito
quelli che andavano spargendo la voce, malevola, che Mastella si sarebbe dimesso, sì, a favore di Salini,
ma non da senatore, ma da Presidente dell'Associazione vegetariana italiana. Se fosse stato così sarebbe
stato il colmo per un "carnivoro" come il ras di Castilenti.

Scalone sta sempre a sinistra

Enzo Scalone ha smentito di essere passato al centrodestra e sottolinea come sia sempre rimasto con il
centro-sinistra (e che una prova ne è la sua ferma opposizione al nuovo piano regolatore. Ci chiede di
fare una precisazione in tal senso. La facciamo volentieri, ovviamente tenendo conto della principale
regola del giornalismo: le notizie si stampano in grande e le smentite in piccolo. Comunque, grazie alla
decisa opposizione di Scalone, il nuovo PRG è stato approvato in un solo giorno.

TUTTO A SINISTRA

Tutti a sentire Fassino, al
Michelangelo. All'uscita, la
sorpresa. I vigili hanno por-
tato via le auto dei conve-
nuti. Multa (salata) e pagamento (salato) del
carro attrezzi, per riprendere le auto. Semplice
il perché: erano auto della sinistra, parcheggiate
a sinistra e con il volante a sinistra.



MANIFESTI ELETTORALI



Un voto di laicità ?
Forse un voto di castità !



Con la mia gente ?
Forse con la sua clientela !

COLOPHON

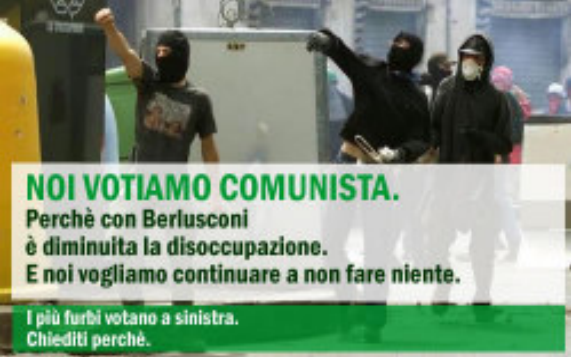
Direttore editoriale Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio.
Il TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n.
544 del 18 dicembre 2005
I contributi non firmati sono da intendere
come contributi redazionali.

Aspra contestazione del Paliotto d'oro

Malavolta: “E che premiati so’ questi ? E allora io ?”

Secondo il commendatore ancora una volta il più importante riconoscimento di teramanità va alle persone sbagliate.

Il commendatore Aristide Malavolta, incazzato nero, è sobbalzato dalla sua poltrona, quando ha appreso da Teleponte la premiazione di Cancrini, De Nicola, Sardella e Profeta, insigniti con il Paliotto d’oro. Pensava che il premio avesse stretta attinenza con il calcio. In una nota fatta diramare dal suo addetto stampa e direttore della sua tv, nonché call center, il padre del presidente della Teramo calcio ha reclamato a gran voce almeno almeno *la Traversa d’oro*. “Si nun lo faccio io, er carcio qui a Teramo chi lo fa? Er salotto bbono?” ha dichiarato sarcastico Malavolta senior in Sala consiliare a reti unificate (cioè Teleponte, TeleMazzetta e TeleVisentin, questo dopo il frazionamento della corporate televisiva). “De Nicola voleva divenì ‘na Ferrari, ma è rimasto ‘na cinquecento” ha continuato il commendatore, scambiando il procuratore capo presso il tribunale di Bologna con l’altro De Nicola, ex biancorosso, un passato appena sufficiente al Comunale. “Poi che c’entra Profeta ? Io so er vero presidente, io c’ho i soldi” confondendo il premiato con il compianto presidente biancorosso di una volta. “E ‘sti Cancini e Fardella, da dove sbucano? Mica so’ pesciaroli?” conclude, girandosi verso Walter Cori, che gli sussurra che Sardella è un poeta. “Lo sapevo che i giornalisti so’ dappertutto, ‘sti infami...Che pe’ caso ce stava anche Venturoni?” chiede beffardo. Alla fine il Commendator Malvolta ha pure suggerito i probabili vincitori della prima edizione della *Traversa d’oro*: Maselli, su fijo, su nipote, e Cantagalli (a patto che finisca lo stadio). Conduttore...beh questo è facilmente immaginabile. Sempre che Mazzetta o Visentin non rientrino nella casa madre.



SOCIETA’ CIVILE O... INCIVILE ?

Sor Pà,
nun vulesse dice male a nisciune ma ssa bbenedatte associazione Società Civile, po’ esse che attacca li manifeste a cendinaie da tutte li parte! Bbianche, rosce, gialle, li manifeste sta attaccbite da tutte li parte duva nze pò matte mentre la ggende nurmale paghe lu Cummune pe matte li manifeste! Sor Pà ce seme salvate però...mene male che ssa associazione nzi chiamo Società INcivile sennò li manifeste ce li schiaffave pure dantre a li case nostre...
Orteip Irarref

AL CINEMA



CS
HI
SB
RO
DA
TA

Carlo Taraschi: “Il morto è mio e me lo gestisco io !”

Forte presa di posizione di Carlo Taraschi, questa volta non come politico doc, di centro prestato alla destra, ma come tecnico, ingegnere che sovrintende (o sottindente, a seconda dei punti di vista) i lavori di restauro della pavimentazione del Duomo di Teramo. Come si sa, sono stati rinvenuti dei resti umani e la cosa, pur essendo di immenso valore storico-culturale-archeologico, viene vista come il fumo negli occhi da quanti, e sono tanti, vorrebbero chiudere al più presto i lavori e riaprire il Duomo. Molti hanno chiesto, a vario titolo, di poter esaminare i resti umani trovati per valutarne o apprezzarne l’importanza, e non sono mancati quelli che volevano realizzare delle riprese televisive, fin qui appannnaggio solo (chissà perché) di Rai 3. Le autorizzazioni

sembrava fossero state già date dalla sovrintendenza archeologica e da altri soggetti competenti, quando si è levata la voce di Carlo Taraschi, che ha ha opposto un gran rifiuto. Ha ricordato a tutti che è lui che dirige i lavori, è sua la responsabilità, pertanto è lui che decide. “Il morto è mio e lo gestisco io !” ha tuonato. Non si è potuto che prendere atto della sua netta e ferma presa di posizione, che ha trasformato Taraschi da consigliere di AN (Alleanza Nazionale) in un tecnico di AN (Affermazione Negativa). “Lasciate in pace i morti e pensate ai vivi !” ha aggiunto Taraschi “Intendo dire che non è importante quello che c’è sotto il pavimento del Duomo, ma quello che ci deve tornare sopra, cioè i fedeli alla messa”.

Pancho Villa



VERBA VOLANT CRIPTA MANENT



Dicon gli stolti che sotto il pavimento della chiesa ci sia una cripta e voi sapete quanto questo pesa sugli esangui bilanci della curia e dell’episcopato che per scavare fin qui di ogni bene si è privato. Adesso, per favore, state zitti e state buoni e con questa cripta non rompete più i coglioni.

Carlo Taraschi